

Liberio va a chiudere un 2015 ricco di soddisfazioni, con le mostre a Palazzo Trentini, al Museo Diocesano di Terni e a Mattarello

IL BILANCIO

In luglio per il terzo anno di fila è sceso a Sant'Eufemia a Maiella per dipingere un murales sulla grande facciata di una casa

Furlini, artista fai da te con la pittura dentro

L'autodidatta bleggiano raccoglie consensi sia in Trentino che nell'amato Abruzzo

GIULIANO BELTRAMI

BLEGGIO - Autodidatta. Ci tiene Liberio Furlini a rimarcare di non essere figlio di accademie o simili. La pittura ce l'ha dentro. Ora che ci stiamo avvicinando al tramonto dell'anno gli piace tirare quattro somme, e sono somme positive.

È lui l'autore del «Risiko» più grande del mondo: 511 metri quadri su una piazza, andato in onda sulla Bbc

Il primo ricordo va alla mostra di quest'estate, quasi un mese a Palazzo Trentini, con lo scultore Marco Morelli. «Colori e sabbia», si intitolava, e all'inaugurazione sono intervenuti un critico d'arte speciale come don Marcello Farina e un docente come Pietro Marsilli. Ronzano ancora nelle orecchie di

Liberio le parole lusinghiere dei due, che non possono certo essere accusati di piaggeria.

In luglio Furlini è sceso per il terzo anno consecutivo a Sant'Eufemia a Maiella (terra d'Abruzzo, piccolo centro nel cuore del parco Nazionale della Maiella), nell'ambito del progetto artistico «Sant'Eufemia, la sua storia, il suo territorio». Qui l'artista bleggiano dà sfogo alla sua passione: i murales. Stavolta ne ha realizzato uno molto grande sulla facciata di un'abitazione privata sulla strada principale del paese: al centro una figura femminile che porta sul capo la «conca», recipiente in rame, tipico del posto, adoperato per attingere l'acqua alla fontana.

E' il terzo realizzato da Liberio Furlini, invitato a Sant'Eufemia dall'Amministrazione comunale. Il primo anno realizzò un grande mural sull'emigrazione abruzzese, tema molto caro in una zona di montagna da cui si fuggiva (come da noi, del resto) per cercare il pane. L'anno scorso (guarda come cambiano i tempi) gli è stato commissionato il risiko più grande del mondo: 511 metri quadrati nella Piazza dell'Emigrante. Il record un po' di rumore lo ha fat-

to anche a livello internazionale. «La notizia - sorride Furlini - è stata ripresa da BBC News; prossimamente ne parlerà anche Radio Canada. Sono felice, perché con Sant'Eufemia e con la sua gente si è creato un rapporto di sincera amicizia».

Continuando con il bilancio, ecco settembre, con la mostra d'arte contemporanea al Museo Diocesano di Terni, organizzata dall'Associazione «I due Colli». Furlini mostra la critica apparsa sull'Annuario 2015, dove si legge fra l'altro che «possiede una grande scioltezza di mano e precisa messa a fuoco del soggetto, tecnica salda, pittura di estrema compattezza classica... Predilige i murales e forse per questo nella sua produzione più recente contamina l'architettura compositiva con terre, sabbie, calce, granigliato, in un'interazione di materiali che arricchisce la struttura pittorica». Sempre a settembre, altra collettiva, stavolta a Mattarello, per la sagra dei «Santi Anzoi».

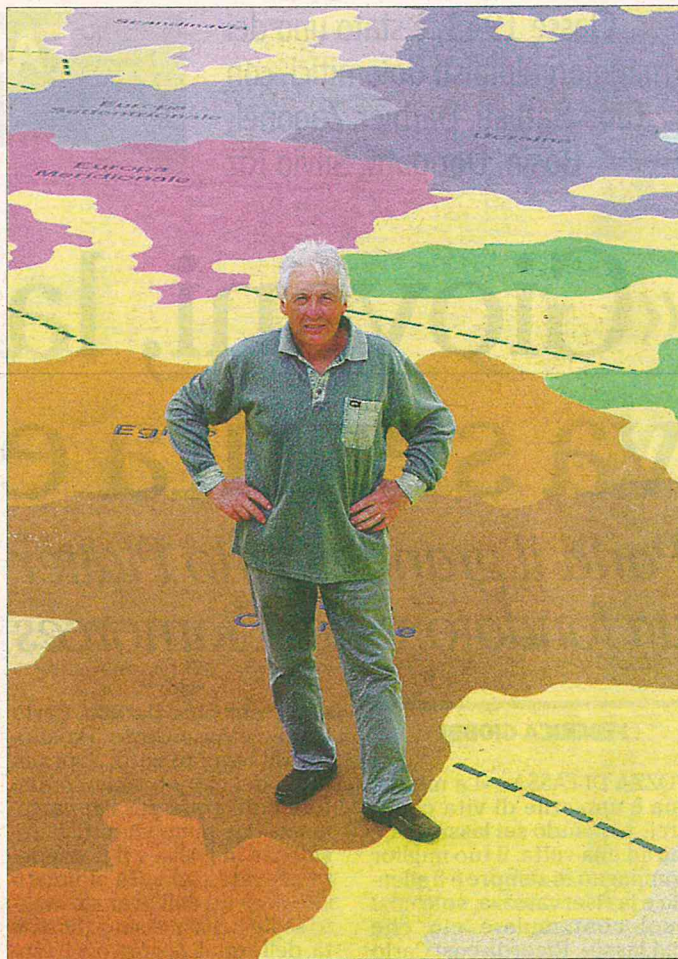
Viaggia ed espone molto... «Perché sento il bisogno di conoscere luoghi diversi e incontrare persone che mi stimolano ad esprimere attraverso i colori sempre nuove emozioni».

l'Adige

Giovedì 3 dicembre 2015

www.ladige.it

Quotidiano Indipendente del Trentino Alto Adige



IDENTIKIT

A fianco: Liberio Furlini a Sant' Eufemia della Maiella per il risiko più grande del mondo. Furlini fu del professor Luigi Senesi, che gli fece apprezzare l'arte in tutte le sue sfaccettature. Dopo il 1989 ha iniziato a dipingere. Lavora con svariate tecniche pittoriche ad olio, con terre naturali a sabbia e calce, granigliato o terre naturali mescolate con l'uovo.